

Davigo: "Mani Pulite rimasta incompresa"

► Il magistrato: "La corruzione sempre incentivata dalla politica"

ROMA «Mani Pulite è servita a mostrare cosa c'era sotto l'apparenza: ovvero un fenomeno di diffusa corruzione che ancora oggi non sembra essere stato compreso nelle sue dimensioni e nella sua pericolosità». A parlare è Piercamillo Davigo, unico magistrato ancora in attività di quel "pool" milanese, che esattamente 20 anni fa, fece tremare la politica.

Venti anni dopo, a sentire la Corte dei Conti, poco o nulla sembra essere cambiato? Sono assolutamente d'accordo con il presidente Luigi Giampaolino. Direi di più: in questi anni non solo non è stato fatto nulla per agevolare la repressione di questi comportamenti o per prevenirli, ma sono state fatte molte cose che, oggettivamen-



te, erano finalizzate a rendere più difficile la scoperta e la punizione dei corrotti. Penso alle modifiche sulle falsità contabili e tributarie, come alla prescrizione. Non c'è da stupirsi se questi sono i risultati: dai frutti conoscerete l'albero.

Si riferisce al go-

verno Berlusconi? Non solo. Ad esempio la riforma dei reati tributari è stata attuata dal centrosinistra. La responsabilità del mancato contrasto alla corruzione va dunque equamente divisa fra tutte le forze politiche.

Con l'arrivo del governo Monti il clima è cambiato? Bisogna ricordarsi che le leggi le fa il parlamento e non il governo. Comunque non compete certo a me dare giudizi su Monti.

● LORENZO GRASSI

Tangentopoli: 1992-2012



Pool Mani Pulite



Saverio Borrelli



Gherardo Colombo



Gerardo D'Ambrosio



Antonio Di Pietro



Cronologia: le date chiave

